IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 68. | Abbonamenti: Un anno L. 12.— Un semestre 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13. | 2 Agosto 1883

Si pregano gli abbonati, che sono in arretrato, di mettersi in regola coll'Amministrazione.

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 1 agosto.

L'immensa, incredibile sventura d'Ischia, non permette ancora che gli animi, tra noi, si volgano a cose politiche. Le notizie che si succedono, anzichè attenuare la prima impressione destata dall'orribile disastro, non fanno che renderla sempre maggiormente dolorosa, ed un sentimento di straziante raccapriccio ci invade, leggendo i desolanti particolari, dai diarii della penisola, a gara pubblicati. Ci sembra valga la pena di esser notato, che a Napoli, proprio domenica 29 corr., mentre tutta la città era sossopra per l'annuncio dell'immane disastro, ed affannosamente, la popolazione tutta cercava modo di spedir soccorsi, di curare i feriti, di aver novelle dei congiunti, degli amici, in quel mentre il partito clericale lanciava le sue falangi compatte alle urne aperte per le elezioni amministrative e, profittando della sventura, otteneva vittoria. — La lista clericale trionfò completamente. Sindaco e Giunta si dimisero. *Et nunc erudimini!*

I giornali di Roma s'accapigliano a proposito della ricostituzione dei partiti. Buon pro' lor faccia. Noi, per vero dire, non ci comprendiamo un'acca dell'utile che ne può venire al paese qualora questi benedetti partiti avessero a ricostituirsi sia sulle antiche basi, sia sulle arene del trasformismo. Nel nostro piccolo cervello non vediamo più possibili, per lo svolgimento delle istituzioni parlamentari in Italia, altro che due partiti francamente, nettamente, delineati. Il democratico, o radicale che dir si voglia, rappresentato alla Camera dall'estrema Sinistra, ed il conservatore, del quale però non v'ha od almeno noi non vediamo chi abbia il coraggio di alzar lealmente la bandiera.

In Francia, coll'approvazione da parte del Senato dell'art. 15 della legge sulla Magistratura, s'è recato un fiero colpo all'indipendenza del potere giudiziario, attesochè quell'articolo dia facoltà al potere esecutivo di traslocare e destituire pur anco i magistrati. È una nuova vittoria dell'affarismo opportunista. Il governo potrà così foggiarsi una magistratura per tutto suo uso e consumo. Quanto alla giustizia, chi ci bada più a questi chiari di luna?

DALLA CAPITALE

Il disastro di Casamicciola.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 31 luglio.

(C. M.) Il telegrafo nel suo terribile laconismo vi avrà già annunziato come una nuova, tremenda inenarrabile sventura venne a portare il lutto, la morte, il terrore nell'isola d'Ischia, che, due anni or sono, fu teatro di un grave disastro vulcanico e che pare destinata dalla sciagura ai colpi più spietati. Ve ne parlo da Roma per due principalissimi motivi, e perchè questa città essendo il cuore dell'Italia risente più d'ogni altra gli effetti degli infortunii che colpiscono le provincie sorelle, e perchè molte vittime del disastro appartengono o per nascita o per posizione alla capitale.

Ischia è una delle isolette del golfo di Napoli, è una sirena circondata da uno stupendo panorama fatto di isolette, di ville, di vigneti, di giardini; è una naiade che si tuffa nel golfo di Napoli incanto e meraviglia della creazione, sempre pronta ai baci lascivi dell'onda azzurrina sotto un cielo di madreperla; un'oasi dove la vegetazione è lussureggiante, pittoresca, superba, ricca di forme e di colori; nido ai paeselli Ischia, Forio, Lacco-Ameno, Barrano, Serrara, Fontana e.... e Casamicciola. In mezzo all'isola avventa il cielo la svelta ed elegante vetta il monte Epomeo, uno spento vulcano, ma che nelle viscere nasconde ancora tanta forza da squassare il terreno così orribilmente da convertire in un lampo l'isola incantevole in un campo funereo.

Così ieri l'altro le convulsioni di questo orribile mostro, hanno portato la rovina e il terrore dove c'era tanta copia di gaiezza, di serenità, di vita; il sorriso si è fatto tristezza, rantolo, sussulto, urlo selvaggio di più selvaggia disperazione! — In quest'epoca l'isola era il geniale ritrovo dei bagnanti e quest'anno erano anche più numerosi del solito i forestieri, chè l'amenità del sito ha la virtù della calamita per coloro che vogliono trovare ristoro e salute nel grembo dell'amara Teti. Erano dunque là convenuti molti forestieri; la stagione dei bagni scorreva tranquilla, lieta, ridente, quando inaspettato, non temuto, non immaginato, non presentito, piombò su quell'eden il più terribile, il più fatale dei disastri.

Una scossa di terremoto o, come opina il celebre prof. Palmieri, un abbassamento di livello nel terreno ha in un momento distrutta Casamicciola; Lacco-Ameno e Forio furono danneggiatissime, dovunque case crollate, strade scomparse, feriti, cadaveri, urli, singhiozzi, il terrore, lo spavento, la morte. Non c'è, a memoria d'uomo, tragedia che possa paragonarsi a questa. Si calcola che i morti superino il 3000 e i feriti in proporzione! Il disastro supera qualunque immaginazione e mette un brivido di terrore nelle vene. Casamicciola ieri ridente, ieri piena di festa, di gagliardia, di vita, oggi non è che un mucchio di macerie fumanti, di cadaveri!

A Roma si ebbe notizie verso le otto antimeridiane. Alcuni telegrammi privati parlavano del terremoto, ma nessuno immaginava che la sventura fosse stata così crudelmente inesorabile. Se ne ebbe qualche particolare dai giornali meridiani, verso le sei il *Bersagliere* dava più minuti particolari, e verso le dieci, in piazza Colonna, mentre suonava il concerto, il *Popolo Romano*, giornale molto esatto nelle notizie, veniva strappato dalle mani dei rivenditori e la fatale novella in tutta la sua tremenda realtà corse in un baleno attraverso la folla tanto più che molte famiglie romane si trovavano ai bagni appunto nell'isola colpita.

Il Ministero dell'Interno ha telegraficamente messo a disposizione del Prefetto di Napoli una larga somma di denaro per apportare i primi soccorsi ed ha inviato tosto sul luogo l'ispettore generale Marsiai. È partito pure il Ministro dei lavori pubblici e due compagnie del genio. Oggi partiva nuova truppa, occorrendo larghi aiuti per compiere l'opera di salvataggio. Le notizie che giungono di minuto in minuto al Ministero dell'Interno sono sempre più spaventose: non si può più calcolare con precisione il numero dei morti e dei feriti; non tener conto dei lacrimevolissimi episodi avvenuti nella catastrofe. Centinaia di famiglie sono in lutto e di Roma parecchie. L'immensa disgrazia trova una eco dolorosa in tutti i cuori che non sono chiusi alla pietà ed è eccitamento ai più nobili slanci della carità cittadina. Il *Fracassa*, che questa mattina uscì parato a gramaglia, ha già aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati; si parla già della formazione di Comitati, di feste pubbliche, di concerti da darsi a favore dei danneggiati. Lo Stato, i cittadini tutti, da S. M. il Re all'ultimo dei suoi sudditi, faranno a gara per portare il loro obolo in soccorso dei fratelli colpiti dalla sventura e sarà per quei miseri conforto vedere il loro dolore, diviso, sentito, compreso. Senza dubbio che Comuni e Provincie, tanto pronti a sacrificare il pubblico danaro quando trattasi di feste, di banchetti, di luminarie, e di monumenti (e lo dico specialmente per il Municipio di Udine che sta *ponzando* al modo di sciupare un po' di quattrini per godersi la faccia fresca di qualche personaggio ufficiale!) con slancio generoso stenderanno la mano soccorritrice ai colpiti di Casamicciola e si faranno così perdonare le prodigalità intempestive dei lieti giorni.

Aprite anche voi del *Popolo* una sottoscrizione: il popolo che sa comprendere i dolori del popolo darà l'obolo della carità, e: *ogni fil di strame fa pagliaio!*

DALLA PROVINCIA

Palmanova, 30 luglio. (*)

Mai più a Palmanova una lotta elettorale così accanita, come quella della settimana scorsa per le elezioni parziali di ieri. Amb i partiti spiegarono tutte lor forze, usarono tutti i mezzi per far eleggere ciascuno i proprî candidati.

Si presentarono all'urna 219 elettori sopra 340 inscritti nella lista, 15 di più che nelle elezioni generali dell'anno decorso. Riuscirono eletti i signori:

Brazzà co Detalmo, con voti 119; Bearzi G. Maria, con 115; Rosi Antonio con 114; e l'avv. Leone Luzzatto con 112. I primi tre

(*) Lasciamo piena libertà d'apprezzamento al nostro corrispondente. Non possiamo però fare a meno d'esprimere un nostro timore: nella elezione del co. Detalmo Brazzà a consigliere comunale di Palmanova vediamo il pericolo ch'egli un bel giorno riesca a farsi eleggere deputato in questo collegio Udine I. Il povero contino s'è tanto affaticato nelle elezioni del 80 e del 82 per riuscirvi ed a fronte di tutte le untuose commendatizie dell'esercito di San Pietro e suffragato dai voti della serenissima *Costituzionale*, è rimasto, il poverino, suonato. Non gli valsero, per riescire, neanche i servizi prestati nei lavori della Pontebbana, ricordati tanto pomposamente nei cartelloni elettorali. Ci scusi il nostro corrispondente; ma fra il co. Detalmo Brazzà e l'avv. Leone Luzzatto preferiamo l'ultimo senza esitazioni. Saranno bravi i consiglieri di Palma se arriveranno a comprendere una parola di quanto sarà per dire il co. di Brazzà con quell'accento romano, che mangià maledettamente mezze le parole.

(*N. d. R.*)

sono della lista del partito oggi al potere comunale, il quarto è della lista avversaria.

Il Luzzatto, è innegabile, essendo anche Presidente di questa Società di M. S. fra gli operai, gode qualche stima in paese e si devono a questo i cinque voti che esso riportò più del Tellini Pietro, il quale ne ebbe 107.

Comunque, le elezioni di ieri sono una prova lampante che il piedestallo degli uomini attualmente reggenti le sorti del comune non è di burro, come si compiacque di sarcasticamente chiamarlo l'amenissimo Claudio in un suo articolo sulla *Patria del Friuli* del passato anno, bensì di un tal durevole solidità che tutte le leve degli accaniti avversari, maneggiate affannosamente e con tutte le forze, non valsero a dargli la minima scossa. È insomma un'apodittica prova, per chi non la voleva credere, non amando questa dura verità, che coloro che oggi sono al potere municipale rappresentano veramente la volontà del paese. Una sola cosa dunque resta a desiderarsi ancora, ed è che il Luzzatto entri nel Consiglio comunale con principi conciliativi, e non frenetici, e si possa riuscire tra breve ad ottenere quella pace e quella concordia che stanno a cuore a tutti i galantuomini, e che sono state fin qui turbate dalla smania di spadroneggiare di pochi ambiziosi, coadiuvati da qualche malaugurato collo torto, da qualche avanzo di austriaca sbirraglia e da qualche altro agitatore, che nelle scissure cittadine trovano di allietarsi esecrabilmente.

Pordenone, 31 luglio.

(A. B. C.) Domenica ebbero luogo a San Quirino le elezioni amministrative che passarono sotto il patronato di quei reverendi ed i bigotti ne han fatte di tutti i colori. — Vi dirò innanzi tutto che la scelta cadde su uomini di nessun valore, di nessuna coltura, ad eccezione di un gran ingegno che sventurato e senza motivi ovunque ebbe la noncuranza ed il compianto dei paesi ove abitò.

Sono gli eletti di quelli uomini che si muovono coi fili in mano del sagrestano. — Fu dato l'ostracismo a candidati di qualche merito, a coloro che san dire due parole in croce e di carattere indipendente.

Poveri elettori, si lasciarono ingannare da uomini di sagrestia, i quali mandarono i loro bravi nella sala delle elezioni ed in piazza a far meno da popolo barbaro, in modo che diversi elettori dovettero sortire dalla sala delle elezioni, cacciati da ogni sorta d'improperi ad essi rivolti.

Il Presidente dovette ricorrere alla forza armata per ben due volte per ristabilire l'ordine. Tali minaccie e scene disgustarono diversi elettori che non andarono a votare per tema d'essere insolentiti. — Le urne furono abbandonate e lasciato quindi libero campo ai clericali, i quali riuscirono a gran maggioranza vincitori.

Si spera che gli elettori del partito liberale vorranno ricorrere e che l'Autorità Giudiziaria punirà i colpevoli e che le elezioni saranno annullate colla speranza che l'amministrazione di quel Comune ritorni in mano di liberali e capaci a reggerla.

CRONACA CITTADINA

Inaugurazione della mostra provinciale in Udine 1883. Nel giorno 5 prossimo agosto alle ore 9 antimeridiane si inaugurerà solennemente in Udine la Mostra Provinciale delle industrie e delle arti, alla presenza di tutte le Autorità, delle Rappresentanze dei Comuni e Sodalizi di tutta la Provincia, delle Giunte distrettuali e degli Invitati.

Verso le 12 meridiane verrà aperto l'ingresso al pubblico.

Alle ore 8 di sera, avrà luogo una splendida fiaccolata, che partendo a suon di musica dal Palazzo dell'Esposizione e percorrendo le principali vie della Città, verrà a metter capo nel pubblico Giardino ove avranno luogo i fuochi artificiali allestiti da alcuni degli espositori, che verranno così giudicati dal pubblico stesso, oltrechè da apposito Giurì.

Il pubblico avrà accesso alla Mostra pagando la tassa di *Centesimi* 50 per ogni persona indistintamente. I Sodalizi, gli operai degli Stabilimenti, gli Istituti ecc. presentandosi *in corpo e con preavviso*, pagheranno una tassa di *Centesimi* 25 per ogni persona.

Il prezzo d'abbonamento per tutto il periodo dell'Esposizione è di *Lire* 5, ed i relativi biglietti *personali* si potranno acquistare nell'Ufficio del Comitato.

Si ricorda al pubblico che le Ferrovie Italiane, le Meridionali Austriache da Trieste ad Udine, in tutto il mese di Agosto sono autorizzate a vendere biglietti d'andata e ritorno valevoli per 8 giorni colla riduzione del 30 per cento.

L'Esposizione rimarrà aperta dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane d'ogni giorno.

Oltre la Mostra delle molte industrie ed arti vi sono delle esposizioni speciali per gli oggetti che si riferiscono al Nazionale riscatto alla Numismatica ecc. ed infine una grandiosa Mostra di oggetti d'arte, antichi e moderni attinenti al culto, indubbiamente una delle più ricche ed interessanti che si possa allestire in qualunque Provincia, mercè la solerte cooperazione di tutte indistintamente le Autorità civili ed ecclesiastiche cui il Comitato deve pubbliche grazie, come le deve alle indefesse Giunte e Comitati distrettuali per l'Esposizione delle industrie e delle arti.

Il Comitato esecutivo nutre fiducia che non solo gli abitanti della Provincia nostra, ma anche quelli delle altre Regioni Italiane, vorranno onorare di una visita questa nostra modesta raccolta di tutti i principali prodotti dell'industria e del lavoro di questo lembo importante e non molto conosciuto del Regno Italico, rendendo sempre più cordiali e saldi i vincoli di fratellanza, che indissolubilmente devono legare i figli di una stessa Nazione.

Udine, 30 Luglio 1883,

Pel Comitato, il Presidente
A. DI PRAMPERO.

Il Segretario
A. Falcioni.

Esposizione provinciale. Tutti gli espositori, specialmente di Udine sono interessati di recarsi al palazzo dell'Esposizione *oggi e domani immancabilmente* per la pulizia delle vetrine e per collocarvi gli oggetti da esporre, giacchè non più tardi di venerdì devono *assolutamente* essere in sito.

Avevamo ragione di registrare con riserva la voce corsa che fosse stato arrestato nei dintorni di Adelsberg il concittadino Alberto Passamonti. Egli venne da noi a dichiararci che non fu in quei paraggi, ma sibbene in altri paesi dell'Austria, per oggetti di commercio, e non ebbe a soffrire molestie di sorta. Meglio così!

Sconvenienze. Sappiamo che al Municipio si valgono d'un nome molto autorevole in cose d'arte per giustificare certe castronerie e certe testardaggini le quali non hanno per radice che il puntiglio, ed il sommo della sconvenienza si è, che, dopo aver interpellato l'autorevole persona le mettono in bocca giudizii del tutto opposti agli espressi.

Palo municipale. Sino all'ora in cui scriviamo, di fronte all'ingresso del palazzo degli studii fa bella mostra di sè un palo municipale di legno rozzo con sovrappostovi un fanale.

Siamo debitori di una risposta all'avv. Gustavo Monti di Pordenone che inserì una lettera al nostro indirizzo nella *Patria del Friuli* di sabato. Quella risposta era pronta per il numero del *Popolo* di Martedì, ma una svista nell'*impaginare* il giornale la fece restare sul *bancale* di stamperia. La migliore nostra risposta però all'egregio avv. G. Monti si è quella che egli stesso non credette prudente di pubblicare nella *Patria* la lettera che noi abbiamo rifiutato di inserire nel *Popolo*. Crediamo quindi fuor di luogo la sua vantata generosità verso il gerente, dacchè l'avv. Monti, di cui riconosciamo l'ingegno ed il patriotismo, sa molto bene che nessun giornale è obbligato a stampare frasi ironiche a carico del candidato che milita nelle fila del proprio partito, come p. e.... « la cui bandiera non era il pennacchio del Carabiniere alle cantonate delle pubbliche libertà.... », nè la taccia pure a noi diretta, perchè chiamammo l'avv. Monti trasformista, di aver fatto « stupida insinuazione », nè le altre frasi infine: « bottoli che continuarono a ringhiare più furiosamente di prima. »

Tutto ciò non è parlamentare, nè corretto, poichè gli apprezzamenti in linea politica non sono insolenze ma l'espressione di giudizi, che possono essere fallaci, ma che vanno rispettati. Lo creda l'egregio Avv. Monti che dopo l'ultima sua lettera la nostra convinzione sul suo trasformismo anzichè indebolire s'è rafforzata, ma ciò non suona, come non suonava prima, mancanza di stima nell'onorevole nostro avversario.

In linea di fatto ci teniamo a dichiarare all'avvocato Monti che l'ottimo suo collega avv. Alfonso Marchi di Fanna figura fra i soci dell'Associazione politica popolare friulana, e che ciò quindi ci autorizza a ritenerlo ascritto al partito democratico al quale pur noi ci onoriamo di appartenere. *Et de hoc satis!*

Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaja Generale di Mutuo soccorso ed istruzione in Udine viene convocata quest'oggi alle ore 12 meridiane in seduta straordinaria per deliberare l'erogazione a favore dei danneggiati di Casamicciola della somma stanziata in bilancio per solennizzare l'anniversario della Società. Benissimo!

L'egregio avv. Monti s'è la presa con noi perchè lo abbiamo accusato di *trasformista*. Il *Friuli* di jeri conteneva una corrispondenza da Sacile nella quale è detto che il Monti fu sostenuto dai *progressisti e trasformisti*. Già una seconda protesta, egregio avvocato, chè la *Patria* sarà felice di pubblicarla.

La direzione del Museo Civico ha deliberato d'inviare alla mostra del risorgimento nazionale il solo elenco degli oggetti e documenti che tiene. Benissimo! È in perfetta armonia col concorso prestato dal Municipio per l'esposizione. La Società dei Reduci, che nel suo archivio tiene libri, opuscoli, autografi ed altre cose meritevoli d'essere esposte, continua a non farsi viva. La bandiera d'Osoppo e quella dei Reduci dovrebbero figurare nella mostra.

Il cavallo in bronzo pel monumento a Vittorio Emanuele ed un giornale cittadino. La *Patria*, forse coll'intendimento d'incoraggiare il cav. De Poli, pubblicò, con una leggerezza non scusabile, che una giuntura della gamba del cavallo fuso dal cav. De Poli non è riuscita bene. Nel dare pubblicità a questa stolida chiacchera s'affretta a smentirla; ma dal momento che si sapeva che non era vera, perchè raccoglierla e darle pubblicità? La fonderia artistica del cav. De Poli s'è oramai assicurata una fama ed un giornale di Firenze intitolato « *Arte e Storia* » parla oggi con lode della fusione della statua equestre al Re defunto e della valenta del De Poli nel congiungere i vari pezzi per modo di farli apparire un pezzo solo.

Il Comitato pel monumento a Garibaldi mancò ai dovuti riguardi alla fonderia del cav. De Poli, ma all'autore morale di quella deliberazione rivolgeremo, con maggior agio, quattro parole condite di pepe.

Il signor Antonio Francesconi fu assunto quale diurnista (linguaggio burocratico) al nostro Municipio. Abbiamo piacere per lui, e la Giunta potrà valersene per la dettatura dei discorsi d'occasione. Egli sarà così il Correnti del palazzo civico. Scappellate uguali alle sue nessuno sa darle; egli è una specialità nella materia ed a Parigi furoreggiarebbe. Al vedere l'egregio Francesconi al Municipio ci scappa un sorriso, ricordandoci di una lavata di capo che gli diede il senatore Pecile nella sala dell'Ajace alla presenza di numerosa scolaresca e ci risovviene, l'antipatia che sentiva l'illustrissimo *ex* sin-

daco pel tribuno, al punto che quando seppe che questi voleva prendere la parola ai funebri per Garibaldi, minacciò di non proferire verbo alla cerimonia. Le antipatie scompajono e correttivo eccellente viene reputato un granellino d'incenso, una buona saponata aggradita anche da un mento senatoriale e scappellate *usum* Francesconi. Una di quelle scappellate può render contento un uomo per lo meno da una rata d'affitto all'altra.

Feticismo. Pare che si soprassieda alla collocazione del leone alato sulla colonna onde non abbia a restare offuscata la imminente solennità dell'inaugurazione del monumento al Re galantuomo, dall'emblema d'una gloriosa repubblica sepolta da un Bonaparte a Campoformido. Dove va a spingersi il culto alla monarchia, da aver paura persino d'un masso di pietra! O che sono menti molto piccine quelle che governano a palazzo, o che sono molto affamate di onorificenze. Una commenda grande come una casseruola compensi tanto zelo monarchico! A Venezia riderebbero perfino i colombi di tanto feticismo.

Fusione dei moderati coi progressisti. *Il Popolo Romano* propugna la abolizione delle Associazioni Costituzionali. Allo stato cui sono giunte le cose, le *Costituzionali* ponno fondersi colle *Progressiste*, rassomigliandosi fra loro come due goccie d'acqua. Alla commemorazione Garibaldi vedemmo *moderati* e *progressisti* raccolti fraternamente sotto lo stesso vessillo e nelle elezioni amministrative furono ad un pelo i capoccia dei due sodalizii di soffocarsi d'amplessi. Sarà questione infine di mutare il *duumvirato* in *quadrumvirato*, e di fondere la *Patria* col *Giornale di Udine*. Sotto la paterna direzione del cav. Valussi, il prof. Giussani arerebbe più dritto certamente. Dopo la conciliazione Billia-Pecile tutto è possibile su questo polveroso pianeta.

Sulla tassa di ammissione della Società degli Agenti di Commercio in Udine.

(*Continuazione e fine.*)

III.

Il mio Carneade, la mia imperscrutabile incognita, che con malagevole insistenza mi trovò sempre di fronte, è quella provvida quanto rubrica oscura del ramo *Impotenza*.

Io ho avuto l'onore di essere membro della Commissione che ha compilato lo Statuto Sociale e so che le molteplici indagini esperite, e statistiche varie attentamente compulsate, non valsero ad illuminare di vivida luce le previsioni passive sul ramo *Impotenza*. La Commissione accettò allora la media delle tariffe adottate da altri istituti, nè poteva altrimenti: ma nessuno le ha detto, neppure in linea d'ipotesi, quanti casi d'impotenza potranno avverarsi nella classe degli agenti di commercio, industria e possidenza; primieramente per la elasticità di concetti sulla legittima constatazione dell'assoluta impotenza della svariata condizione dei soci, e di poscia perchè sono poche le speciali istituzioni tra la sola nostra classe di agenti, e queste non abbastanza mature per tracciare una norma di previsioni serenamente attendibili.

Siamo dunque, pel ramo *Impotenza*, in un viaggio di esperimento e buon per noi se all'arrivo ci attenderanno amici lidi. Ed io non solo ardentemente desidero il fortunato approdo, ma spero eziandio che dalla Società venga immancabilmente raggiunto.

Che se nell'esperimento il ramo *Impotenza* sortisse fallaci le prove, il fondo *Riserva*, colla sua tradizionale magnanimità, accorderà di bel nuovo benigno ricetto all'evangelica massima *picchiate e vi sarà aperto*.

Fuvvi chi mi osservò che ove le tangenti della categoria *A* siano miti pel ramo *Impotenza* queste ponno aumentare di reddito col risultato delle maggiori tangenti che per l'*Impotenza* e *Malattia* derivano dalla categoria *B* la quale, effettivamente, pei due rami accennati eccede nel tasso della categoria *A*.

Ogni fiore non è senza spina, grida l'adagio. Diffatti quella tal somma che dalla tabella *B* differisce in vantaggio sulla tabella *A*, trova la propria spina nell'art. 18 dello Statuto che promette agli associati della categoria *B*, giunti al 65° anno d'età, un sussidio proporzionato all'interesse del fondo del ramo *Impotenza* della categoria medesima.

Così essendo, la coscienza non dice subito di salvaguardare le eccedenze della tabella *B* per i sussidi vecchiaja dallo Statuto alla stessa promessi?

Io non mi estenderò in analisi più diligenti e minute: cercherei di farlo allora soltanto che una voce, della mia più esperta (e che non si celasse nell'anonimo) si compiacesse *rilevare gli errori ond'io fossi caduto*.

Ma se questa voce non verrà a confutare la serie delle mie considerazioni, nessuno potrà condannarmi, spero, se continuerò a ritenere che la dottrina dei miei argomenti io l'abbia attinta alla fonte purissima della verità. Frattanto mi trincero sotto l'usbergo dell'art. 30 del nostro Statuto per sentirmi giustificato delle lancie spezzate in difesa del fondo *Riserva* sembrandomi che il còmpito suo di supplire alle avvenibili deficienze dei vari rami statutariamente sanciti, valesse lo sprone dell'impegnata battaglia.

In omaggio alla più serena imparzialità dichiaro d'altronde che il coraggioso e vincitore destriero su cui passò a rapida corsa il progetto della Direzione fu certamente il generale convincimento che a misura dell'aumentarsi dei soci vada cementandosi la solidità del nostro Consorzio, dimodochè seppure un lembo del fondo *Riserva* dovesse patire qualche piccolo guasto, la Società, ad imitazione d'Anteo che tuttevolte toccasse la terra di nuove forze ringagliardito sorgea, la Società, dicesi, andrà ingigantendo di forza le quante volte toccherà la mano amichevole di novelli soci.

Sebbene su questo proposito regga osservare che col moltiplicarsi dei proventi del maggior numero degli affigliati, moltiplichinsi con pari natura, verso di loro gl'impegni dallo Statuto previsti, non ho armi sufficientemente robuste (e me ne compiaccio) per combattere il desiderio mio, e degli avversari, che le nostre file vadino arreggimentandosi nel maggior possibile numero.

Locchè, del resto, non distrugge una linea dei miei riflessi, contro i quali il progetto della Direzione avea esposto il suo fianco.

E prima di finire, respingo energicamente il sospetto, che nella questione io fossi animato da sentimento politico, come respingo, e non meno energicamente, qualunque altra versione che mettesse in dubbio la sincerità del mio attaccamento per quella Istituzione alla quale, col concorso di pochi amici, ho avuto l'onore d'infondere il primo soffio di vita.

PIO ITALICO MODOLO.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 2. Solleva molti commenti la notizia del viaggio che il Re di Spagna farà a Parigi, Monaco e Berlino, appena la Regina sarà tornata a Madrid. Vuolsi che in tale viaggio non ci abbia parte alcuna la politica.

Vienna, 1. Ufficialmente si smentisce la voce di un probabile viaggio di Re Umberto a Berlino per l'epoca delle grandi manovre. Si conferma, invece, la notizia di un incontro fra Bismarck e Kalnoky.

Parigi, 1. Il Consiglio municipale di Parigi votò mille franchi per le vittime d'Ischia.

Vienna, 31. Il consiglio municipale deliberò un dispaccio di condoglianza al sindaco di Roma ed una somma considerevole per Casamicciola. La commissione finanziaria proporrà l'ammontare della somma.

Parigi, 1. Il *Soleil* propone di aprire una sottoscrizione su tutti i giornali per le vittime d'Ischia, ovvero un altro mezzo pratico per soccorrerle.

G. B. DEVACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» IN UDINE

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenze, debolezze di stomaco e riordinare i vasi sanguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere da tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal uopo nel suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili* coll'aiuto delle radici aperienti più scelte, quali sono la Cina, la Salsapariglia, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Joduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono adoperati a seconda che la convenienza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile pei bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con e senza *Ferro-Jodato.* Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principî di rachitide e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROPPO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e le debolezze di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo, Celentino, Reineriane, Catulliane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, Recoaro, Roncegno, Vichy, Hunyadi János,* ed *Acqua della Corona di Salzbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottenne in brevissimo tempo sviluppo e successo inestimabili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inarrivabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse, lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro,* lo *Sciroppo di Abete bianco,* l'*Elixir Coca,* l'*Estratto Tamarindo Filippuzzi,* l'*Odontalgico Pontotti,* l'*Acqua Anaterina* e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO *C. Buttazzoni,* che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i sommi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperciò non ci dilunghiamo più oltre nella enumerazione delle loro virtù indiscutibili.

Assortimento di oggetti chirurgici, ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

ANGELO PERESSINI

UDINE

Deposito Carte e Cartoni d'ogni genere, oggetti di Cancelleria, Registri, Stampe oleografie ecc. ecc.

SPECIALITÀ

Carta da pacchi e per bachi a mano e a macchina — *Carta Paglia* della rinomata Cartiera S. Lazzaro Cividale — *Carta e cartoncini da lettera e relative buste* con fiori, emblemi, corone, monogrammi, ecc. tutta novità in eleganti scatole sia estere che nazionali — *Carta a mano, russiana, Torchon, Canson, Fiume,* ecc. a fogli e in rottolo — *Eleganti Astucci* con due e tre pezzi, cioè: *Libro, Portabiglietti* e *Portamonete* legat in *Avorio, Tartaruga, Madreperla, Felpa, Veluto* ecc. per regali — *Registri di Francia* e *Germania* come di proprio Laboratorio, in tutti i *formati* e *legature*

Assume qualunque lavoro tipografico e litografico.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo,* nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che nulla hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

12 **L. 2**

Per sole Lire 2 un pacco contenente DODICI Portaritratti OBERDANK di una solidità e lucidità insuperabile.

Sono vendibili presso l'ufficio del nostro Giornale.

Si spedisce a richiesta franco di porto a chi aggiungerà alle suddette 2 lire cent. 30 in francobolli.

Per la prossima esposizione

DI VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE

MERCATOVECCHIO

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Appartamento d' affittare

in Via della Prefettura N.° 2.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.